

## REALIZZAZIONE DI UN ARCHIVIO DIGITALE DI DATI ANTROPOLOGICI

(2012)

L'antropologia fisica concerne lo studio della storia dell'uomo in relazione all'ambiente in cui vive ed è vissuto. In assenza di fonti scritte essa riveste un ruolo di particolare importanza a motivo della ecosensibilità di molti dei dati antropologici. Ne sono un esempio le tracce di stress e patologie sullo scheletro e/o i cambiamenti della statura in relazione alle condizioni di vita e salute delle popolazioni. Questo tipo di studi necessita tuttavia di campioni numericamente consistenti e di un numero, il più ampio possibile, di dati antropologici individuali.

E' quindi opportuno pensare di realizzare degli archivi che, oltre ad essere utili per la ricerca, consentirebbero anche la conservazione di un tale patrimonio storico-culturale.

La cattedra di Antropologia dell'Università dell'Aquila ha la possibilità di accedere a due cospicue collezioni di dati antropologici. La prima consiste in serie scheletriche relative alla conca aquilana e all'area fucense (dal I millennio a.C. all'epoca medievale); la seconda è composta da monografie d'epoca e schede individuali di dati antropologici raccolti da studiosi italiani, all'inizio del secolo ventesimo, in paesi in via di sviluppo.

Il progetto che l'università dell'Aquila si propone consiste nella realizzazione di due archivi che, pur partendo da due fonti antropologiche diverse, concorrono alla realizzazione di obiettivi e prodotti analoghi.

L'obiettivo del progetto è duplice. Da un lato la creazione di due cataloghi digitali ragionati aggiornabili sulla consistenza dei campioni, sul tipo e numero di dati presenti per ogni collezione e sulle fonti bibliografiche pertinenti. Dall'altro la salvaguardia e la conservazione di materiali entrambi facilmente deteriorabili: le ossa ed il materiale cartaceo.

### 1. Le collezioni scheletriche

È possibile affrontare il problema della ricostruzione delle condizioni di vita e di salute delle popolazioni antiche analizzando quanto resta dopo la morte dei loro componenti, poiché nello scheletro umano rimangono tracce di alcune attività svolte in vita e delle risposte che l'individuo ha sviluppato nei confronti dell'ambiente, nonché del loro grado di adeguatezza. In tale ambito è particolarmente utile il rilevamento di dati quali il sesso, l'età alla morte, le dimensioni ossee e le tracce di eventi patologici.

Le collezioni scheletriche della conca aquilana e dell'area fucense, quantificabili in circa 3000 reperti scheletrici, appartenenti ad altrettanti individui, custoditi presso il Museo di Preistoria di Celano (Aq), sono particolarmente idonee per questo tipo di studi. La loro dimensione, completezza ed estensione cronologica, dal I millennio a.C. all'epoca medievale, permette di analizzare le modificazioni delle condizioni di vita e dello stato di salute delle popolazioni in relazione all'ambiente e in un lungo arco di tempo, in due aree con differenti caratteristiche geografico-ambientali: una conca montana nel caso dell'area aquilana e un bacino lacustre nella zona fucense.

Per alcune di queste collezioni esiste già una base documentaria e, parte di esse, sono attualmente in corso di scavo e studio da parte del laboratorio di Antropologia dell'Università dell'Aquila. In tale contesto sono già state effettuate alcune analisi sulla mortalità e sulla statura, parametri ecosensibili strettamente collegati al benessere delle popolazioni (Mancinelli *et al.*, 2013; Mancinelli e Vargiu, 2013).

Per ogni necropoli il catalogo dovrebbe prevedere l'informatizzazione di:

- a) schede di scavo (contenenti i dati antropologici rilevati *in situ*, relativi all'archeologia della morte)
- b) foto (scattate in corso di scavo, indispensabile integrazione alle analisi dei resti)
- c) schede sulla consistenza del materiale (presenza/assenza delle singole ossa in ogni scheletro)
- d) schede individuali con i dati antropologici pubblicati

- a. Mancinelli D., Bestetti F., Cicolani V., Miranda G., Ridolfi F. (2013). La popolazione di Bazzano nel I millennio a. C.: mortalità, stato di salute e condizioni di vita. *IN: J. WEIDIG, BAZZANO – EIN GRÄBERFELD BEI L'AQUILA (ABRUZZEN). I – DIE BESTATTUNGEN DES 8.-5. JH. V. CHR. UNTERSUCHUNGEN ZU CHRONOLOGIE, BESTATTUNGSBRÄUCHEN UND SOZIALSTRUKTUREN IM APENNINISCHEN MITTELITALIEN. MONOGR. RÖMISCH GERMANISCHES ZENTRALMUSEUM, MAINZ, 2013, 805-834.*
- b. Mancinelli D., Vargiu R (2012). The trend of stature in pre-protohistoric Central- Southern Italy. *JOURNAL OF ANTHROPOLOGICAL SCIENCES, 2012, 90: 1-4.*

## 2. Le collezioni storiche cartacee

La comprovata relazione tra variazioni del trend della statura e variazioni delle condizioni di vita consente di ricostruire, tramite l'analisi delle variazioni della statura, il modello di sviluppo socio economico di popolazioni attuali e storiche per le quali manchino altri tipi di fonti. Ciò ha dato il via agli studi di storia economica nei Paesi in via di sviluppo, resi possibili grazie alla disponibilità di nuove fonti demografiche le quali, tuttavia, consentono di coprire un arco di tempo di circa 50 anni, dal 1950 alla fine del secolo scorso.

La possibilità di accedere a monografie d'epoca e a schede individuali di dati antropologici raccolti da studiosi italiani all'inizio del ventesimo secolo in paesi in via di sviluppo costituisce un'importante integrazione per gli studi di questo tipo. Non solo, ma la presenza di molti altri dati antropometrici/individuo, oltre alla statura, permette di approfondire l'analisi a livello microgeografico (regionale), fondamentale per la comprensione dei processi di isolamento geografico e culturale.

I dati storici disponibili ad oggi si riferiscono a circa 10.000 individui per ognuno dei quali, oltre ai dati anagrafici, quando presenti (luogo di nascita, etnia dichiarata, sesso ed età), sono riportate circa 20/25 misure antropometriche. Le schede sono così ripartite: 25.3% Europa (Carpazi e isola di Creta); 32.4% Africa (prevalentemente orientale e Libia); 42.3% Asia (prevalentemente Yemen e India). La rilevanza di questo dataset risiede nel fatto che permette, in alcuni casi, di coprire un arco di tempo poco noto e per popolazioni sulle quali si sa poco, sia del passato sia del presente. Ad oggi sono stati studiate le serie relative a Yemen e Libia con risultati interessanti (Danubio et al, 2011; 2012).

- a. Danubio M.E., Martorella D, Rufo F, Vecchi E, Sanna E. (2011). Morphometric distances among five ethnic groups and evaluation of the secular trend in historical Libya. *JOURNAL OF ANTHROPOLOGICAL SCIENCES, 2011, 89: 127-138.*
- b. Danubio M.E., Sanna E, Rufo F, Martorella D, Vecchi E, Coppa A (2012). Microgeographic differentiation in historical Yemen inferred by morphometric distances. *HUMAN BIOLOGY, 2012, 84: 153-167.*

## I prodotti finali del progetto saranno:

1. Catalogo ragionato digitale
  - a) delle schede di ogni tipologia esistenti per ogni collezione scheletrica
  - b) delle schede antropometriche individuali e di quelle pubblicate *in extenso* in volumi monotematici d'epoca.
2. Archivio digitale dei dati a) scheletrici e b) storici
3. Organizzazione di una giornata di presentazione del Catalogo/Archivio
4. Presentazione dei prodotti a Congressi e Convegni nazionali e internazionali
5. Pubblicazioni scientifiche su riviste nazionale ed internazionali.

**Enti Proponenti:**

Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Università degli Studi dell'Aquila

**Coordinatore Scientifico:**

Prof. Maria Enrica Danubio  
Dipartimento MESVA  
Università degli Studi dell'Aquila

**Componenti del gruppo di lavoro:**

Dr. Domenico Mancinelli	Dipartimento MESVA Università degli Studi dell'Aquila
Dssa. Emanuela Ceccaroni	Soprintendenza Beni Culturali AQ
Angelo Ferrari	CNR Istituto di Metodologie Chimiche